

FILOSOFIA

PREMESSA

Non si ritiene di dover inserire l'insegnamento della Filosofia in una particolare area interdisciplinare, poiché le sue finalità ed i suoi obiettivi sono collegabili e spesso si intersecano con quelli di tutte le altre discipline, cioè con l'area linguistico-letteraria ed espressiva, con quella storico-sociale, con quella matematico-scientifica, ecc. Di volta in volta la relazione potrà tuttavia privilegiare l'una o l'altra delle aree disciplinari.

E' da sottolineare che le varie dottrine ed esperienze filosofiche vanno ricostruite dai testi originali e tenendo presenti le ricerche critiche più significative e che lo stesso discorso filosofico va attentamente contestualizzato in rapporto agli ambiti di civiltà in cui esso si è sviluppato e dove trova la sua genesi, attraverso dinamiche di natura culturale, sociale, politica, economica, scientifica, religiosa, ecc.

Le stesse problematiche e categorie essenziali della tradizione filosofica come quelle indicate al n. 1 degli obiettivi dell'apprendimento, pur metodologicamente valide come elementi portanti dello sviluppo storico e teoretico della filosofia, hanno la rilevanza di un linguaggio di cui occorre saper cogliere la continua mutazione semantica.

Anche in tal senso bisognerà giustificare le scelte dei contenuti per la parte largamente affidata ai docenti, al di là degli irrinunciabili obiettivi comuni.

Tutto ciò, in rapporto a quella realtà umana che si è sviluppata in seno alla civiltà occidentale ed europea, della quale si riscontrano anche per la filosofia, se non in particolare, presupposti nella cultura mediterranea antica, le origini più specifiche nel Medio Evo e gli sviluppi nei tempi successivi fino ad oggi.

Appare così esattamente definita la collocazione della filosofia nel curriculum del Liceo Classico per l'Europa.

FILNALTÀ

Il corso triennale di Filosofia si propone di promuovere e sviluppare:

1. la maturazione della personalità del soggetto quale centro di responsabilità autonomo e di corresponsabilità dello stesso nella società, nella natura, nel mondo.
2. L'acquisizione di capacità di analisi e di controllo critico del discorso, mediante l'impiego di strategie argomentative e di procedure logiche
3. La disposizione a problematizzare idee, conoscenze, credenze conoscendole nella loro storicità; ad individuare differenze, varianti e costanti nello svolgimento del pensiero umano, a rendere aperto il proprio punto di vista sul mondo.
4. La riflessione critica sulle diverse dimensioni dell'esperienza, attraverso l'interrogazione delle analisi e risposte storiche ai problemi dell'uomo, della società, della natura.
5. L'acquisizione di strumenti concettuali e la elaborazione di categorie intellettuali adeguate alla comprensione, valutazione, selezione dei dati dell'esperienza culturale.

6. La valutazione delle diverse forme del sapere, delle loro condizioni di possibilità, dei loro limiti, in funzione della ricerca di un punto di vista unitario sull'esperienza e sul mondo.

OBIETTI DELL'APPRENDIMENTO

1. Riconoscere ed utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica (per esempio: natura, spirito, materia, essere, divenire, causa, principio, ragione, idea, esperienza, fondamento).
2. Analizzare testi di autori filosoficamente rilevanti, appartenenti a differenti ambiti della ricerca filosofica.
3. Compiere, nella lettura del testo, le seguenti operazioni:
 - definire e comprendere termini e concetti
 - enucleare le idee centrali
 - ricostruire la strategia argomentativa
 - valutare la coerenza interna del discorso
 - saper distinguere le tesi argomentate da quelle solo enunciate
 - riassumere le tesi fondamentali, in forma sia orale che scritta
 - ricondurre le tesi espresse nel testo al pensiero complessivo dell'autore
 - individuare i rapporti che collegano il testo sia al contesto storico di cui quello è documento sia alla tradizione filosofica nel suo insieme
4. Confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema;
5. individuare, analizzare, valutare problemi significativi della realtà contemporanea, anche alla luce di criteri elaborati dalla ricerca filosofica.

CONTENUTI

TERZO ANNO

Il docente, nel corso dell'anno scolastico, dovrà trattare:

1. Linee del pensiero presocratico, con particolare riguardo ad Eraclito, Parmenide ed Anassagora.
2. Platone
3. Aristotele
4. Uno fra i seguenti nuclei tematici:
 - le categorie del mito e le origini della filosofia
 - Democrito e l'atomismo
 - la città democratica, i Sofisti, Socrate
 - la filosofia ellenistica: epicureismo, stoicismo, scetticismo
 - la filosofia a Roma
 - Plotino ed il neoplatonismo
 - Scienza e filosofia nel mondo antico
5. Uno tra i seguenti nuclei tematici:
 - l'incontro di filosofia e cristianesimo. La Patristica ed Agostino.
 - Scoto Eriugena ed Anselmo d'Aosta.
 - Filosofia e scienza nel pensiero arabo ed ebraico
 - Tommaso d'Aquino.

- Teologia, filosofia e scienza nel XIII-XIV secolo.

I docenti possono individuare nuclei tematici diversi, o diversamente strutturati, da quelli indicati al punto 4 (per il pensiero antico e tardo antico) ed al punto 5 (per il pensiero medioevale), purché essi abbiano analogo spessore storico filosofico.

Tutti gli argomenti dovranno essere affrontati a partire dalla lettura dei testi, secondo una scelta adeguata per ampiezza, essenzialità, leggibilità.

Non si potrà prescindere da un inquadramento storico, per linee generali, della filosofia antica, tardo antica e medioevale.

QUARTO ANNO

Il docente, nel corso dell'anno, dovrà trattare:

1. Uno degli autori o nuclei tematici appresso indicati:
 - tendenze della filosofia umanistico-rinascimentale, con particolare riguardo al neoplatonismo di Ficino.
 - Rinascimento e religione: Erasmo, Lutero, Calvino, riforma cattolica.
 - Rinascimento e politica: Machiavelli, Tommaso Moro, Bodin, Ugo Grozio ed il giusnaturalismo.
 - Filosofia e scienza della natura: Leonardo, Telesio, Bruno, Campanella.
2. Due degli autori o dei nuclei tematici appresso indicati:
 - La rivoluzione scientifica: Copernico, Keplero, Galileo, Newton.
 - Cartesio. Spinoza.
 - Locke.
 - Leibnitz.
 - Hume.
 - Vico
 - L'Illuminismo.
3. Il pensiero e l'opera di Immanuel Kant.
4. L'Idealismo tedesco e la filosofia di Hegel.

I docenti possono individuare nuclei tematici diversi, o diversamente strutturati, da quelli indicati al punto 1 ed al punto 2, purché essi abbiano analogo spessore storico filosofico

Tutti gli argomenti dovranno essere affrontati a partire dalla lettura dei testi, secondo una scelta adeguata per ampiezza, essenzialità, leggibilità.

Non si potrà prescindere da un inquadramento storico, per linee generali, della filosofia dall'Umanesimo e Rinascimento all'Illuminismo ed all'Idealismo del primo Ottocento.

QUINTO ANNO

Il docente, nel corso dell'anno scolastico, dovrà trattare:

1. Due autori scelti tra i seguenti:
 - Schopenhauer
 - Comte
 - Marx
 - Kierkegaard
 - Stuart Mill
 - Nietzsche.
2. Due autori scelti tra i seguenti:
 - Croce
 - Gentile
 - Bergson
 - Weber
 - Husserl
 - Heidegger
 - Dewey
 - Wittgenstein.
3. Due nuclei tematici fra quelli sotto indicati:
 - Darwin e l'evoluzionismo
 - Lo spiritualismo francese
 - La filosofia italiana dell'Ottocento
 - Neocriticismo e storicismo in Germania
 - Matematica e logica fra '800 e '900
 - Il pragmatismo
 - Filosofia e scienze umane. Sigmund Freud
 - L'esistenzialismo
 - Il circolo di Vienna e la filosofia analitica
 - Lo strutturalismo
 - La nuova epistemologia
 - L'ermeneutica filosofica
 - Il problema estetico nel pensiero contemporaneo.

I docenti possono individuare nuclei tematici diversi, o diversamente strutturati, da quelli indicati al punto 3, purché essi abbiano analogo spessore storico filosofico.

Tutti gli argomenti dovranno essere affrontati a partire dalla lettura dei testi, secondo una scelta adeguata per ampiezza, essenzialità, leggibilità.

Non si potrà prescindere da un inquadramento storico, per linee generali, della filosofia dell'Ottocento e del Novecento.

NOTE DI DIDATTICA

Le scelte metodologiche rispondono alla convinzione che l'insegnamento della filosofia sia da intendersi non come trasmissione di un sapere compiuto, ma come educazione alla ricerca ed acquisizione di un abito di riflessione e di una

capacità di dialogare con gli autori che costituiscono la viva testimonianza della ricerca *in fieri*.

In particolare il docente dovrà motivare l'approccio degli studenti al pensiero ed al linguaggio filosofico, realizzando la continuità tra l'esperienza dei giovani e la tradizione culturale.

Si propongono alcune indicazioni essenziali per la programmazione didattica, e precisamente:

- gli argomenti dovranno essere affrontati prevalentemente attraverso la lettura dei testi, cioè delle opere dei filosofi studiati, considerati nella loro interezza o in sezioni particolarmente significative.

- La scelta dei testi dovrà, inoltre, tener conto dell'accessibilità del linguaggio e dei contenuti commisurata al grado di conoscenze possedute dallo studente;

- il testo dovrà essere letto ed interpretato nel suo contesto storico inteso sia secondo una dimensione sincronica, cioè come risposta alle problematiche del proprio tempo, sia come dimensione diacronica, come momento particolare in un processo cronologicamente più esteso.

Per la verifica i docenti sono invitati ad usare strumenti diversi, quali: l'interrogazione tradizionale, il dialogo o la discussione organizzata, prove scritte (parafrasi-riassunto e commento di testi letti, composizione di scritti sintetici che esprimono capacità argomentative), test di comprensione delle letture.

Non appare comunque superfluo richiamare l'attenzione sulla distinzione tra verifiche formative, che dovranno essere tempestive e frequenti, essendo finalizzate al recupero delle carenze, e le valutazioni sintetiche che si riferiscono ai livelli conoscitivi raggiunti nelle fasi conclusive.

IL LABORATORIO CULTURALE

Essendo il "laboratorio" il momento più specificamente orientato alle attività di apprendimento dei "contenuti" e di comprensione dei "metodi" da parte degli allievi, si rinvia, per la parte compatibile, a quanto già indicato per le materie letterarie e storiche a livello di triennio (metodologie di ricerca, studio di "fonti", di testi e loro lettura, uso del "manuale", uso di dizionari specifici, ecc.)

In questa sede potrà inoltre essere posta, in maniera via via più esplicita, l'esperienza della riflessione personale, che l'indagine filosofica non può non suscitare anche attraverso brevi elaborazioni scritte di natura critica, come anche la ricerca e lo sviluppo di spunti tematici di tipo modulare, che comprendano riferimenti linguistici, letterari, scientifici, estetici, sociali, politici, religiosi, tecnologici, ecc.

La natura della disciplina permetterà comunque altrettante attività di "laboratorio", oltre quelle appena accennate, per le quali si raccomanda tuttavia un'attenta programmazione, che ne garantisca l'inserimento in un contesto coordinato di finalità ed obiettivi.